

Comune di Santa Maria a Monte

Settore 4 – Ambiente Edilizia Privata SUAP

Commissione del Paesaggio

Nucleo Tecnico con funzione di Autorità Competente VAS

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione Integrata

Variante al R.U. finalizzata all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente
adibito ad autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi in località Pozzolungo –
U.T.O.E. 2A3 Aree agricole con edifici sparsi

Aprile 2013

Soggetto Proponente: Settore 3 Urbanistica del Comune di Santa Maria a Monte per
la variante al R.U. e Immobiliare San Zio Srl per il piano attuativo.

Autorità Competente: Nucleo Tecnico nominato con DGC n.22 del 12-02-2013

Autorità Procedente: Consiglio Comunale

INDICE

INTRODUZIONE E CARATTERI DISTINTIVI DELL'INTERVENTO.	3
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E VINCOLI TERRITORIALI	7
ARTICOLAZIONE ISTRUTTORIA	12
PARERI PERVENUTI	16
ANALISI DELL'INTERVENTO E RAFFRONTO CON I CRITERI DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DI CUI ALL. 1 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.II.	17
CONCLUSIONI	28

INTRODUZIONE E CARATTERI DISTINTIVI DELL'INTERVENTO.

Il presente costituisce documento tecnico e istruttorio dell'Autorità Competente¹ per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di verificare l'assoggettabilità a VAS (art. 22 della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i.) della Variante al R.U. finalizzata all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente adibito ad autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi in località Pozzolungo – U.T.O.E. 2A3 Aree agricole con edifici sparsi” adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 22/12/2011.

L'attivazione della procedura di cui sopra, risulta necessaria in quanto le previsioni contenute nella variante, ai sensi della Legge Regionale 1/2005 e ss.mm.ii. (art. 11 e Regolamento Regionale D.P.G.R. N° 4/R del 9 febbraio 2007, in vigore all'epoca della adozione) e della Legge Regionale 10/2010 e ss.mm.ii., rientrano nella casistica dei piani e delle varianti per i quali l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente, della significatività degli effetti ambientali e alla effettuazione della Valutazione Integrata. La necessità di svolgere il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Integrata prima della approvazione finale è stata ribadita anche dalla Delibera della Giunta Comunale (DGC) 12-2-13 n. 22.

In base all'art. 22 – “Procedura di verifica di assoggettabilità” della L.R. 10/2010 e s.m.i., deve essere prodotto un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente.

Considerato che la variante in oggetto è soggetta a verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione Integrata, il proponente ha ritenuto opportuno coordinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS con quella di Valutazione Integrata, che a livello operativo ha concretizzato nella predisposizione e presentazione di un documento unico.

I soggetti coinvolti nel procedimento, nominati a seguito della DGC 12-2-13 n. 22, sono i seguenti:

¹ Nucleo Tecnico nominato con DGC 12-2-13 n. 22

- Proponente: Settore 3 Urbanistica del Comune di Santa Maria a Monte per la variante al R.U. e Immobiliare San Zio Srl per il piano attuativo.
- Autorità Competente: nucleo tecnico composto dalla commissione del paesaggio coadiuvata da un esperto esterno.
- Autorità Procedente: Consiglio Comunale di Santa Maria a Monte
- Garante della comunicazione: Segretario Comunale

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, individuati dalla DGC 12-2-13 n. 22, sono i seguenti:

- Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Ambientali e Territoriali, Area Pianificazione del Territorio;
- Provincia di Pisa, Area Pianificazione del Territorio;
- URTAT di Pisa;
- Autorità di Bacino del fiume Arno;
- Soprintendenza per le Province di Pisa e Livorno;
- Azienda Usl n. 5 di Pisa – Dipartimento di Prevenzione Zona Valdera;
- A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pisa e di Montopoli Valdarno;
- ATO 2 Basso Valdarno;
- Acque s.p.a. Servizi Idrici;
- Enel distribuzione Toscana Energia s.p.a.;
- ENEL rete gas;
- Telecom Italia
- Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio e di Bientina
- Geofor s.p.a.;
- A.T.O. Toscana Costa;
- Comuni confinanti;

L'intervento è di seguito esposto, secondo quanto dichiarato dal proponente.

L'intervento in oggetto riguarda una Variante puntuale al R.U. relativa all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente adibito ad autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi in località Pozzolungo – U.T.O.E. 2A3 Aree agricole con edifici sparse (fra il Canale Usciana a Nord e l'Antifosso a Sud). La consistenza territoriale dell'attuale comparto rilevato dalla cartografia del vigente R.U. è pari a circa mq. 33.088.

La Variante prevede la inclusione nel comparto di una piccola porzione di terreno [...]: si tratta di una lingua trapezoidale a Ovest della consistenza di mq. 2.135, posta a margine della viabilità prevista dal R.U. vigente (viabilità di collegamento diretto fra la Nuova Francesca Bis e la vecchia via Sottomonte, attraversando, con un ponte e con il rilevato stradale, l'Antifosso e l'Usciana) e attualmente classificata come “zona agricola con edifici sparsi”. L'inserimento di quest'area è finalizzato a dare un assetto più organico e concluso al comparto stesso, tenendo conto anche del fatto che tale porzione interclusa di suolo di fatto non potrebbe essere utilizzata per nessun tipo di attività agricola specifica.

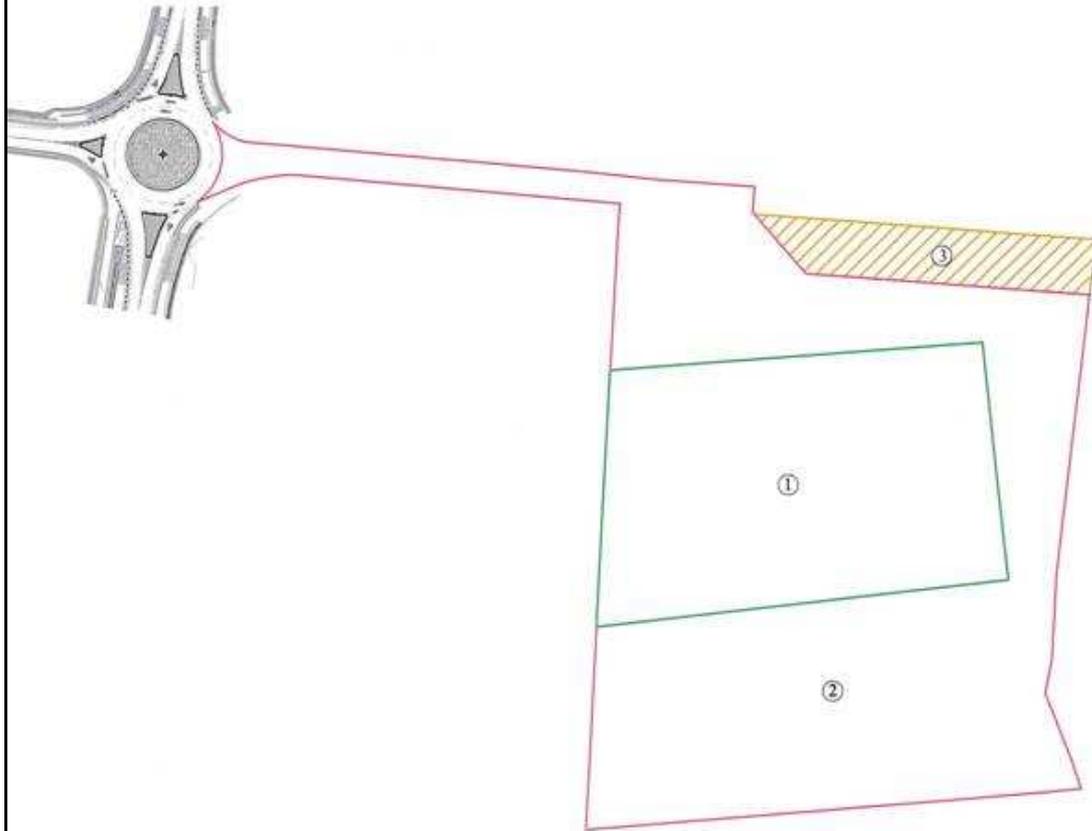
La superficie complessiva del comparto, includendo la porzione di terreno di cui sopra, diventerebbe pari a mq. 35.223, con un incremento del 6,54% rispetto alla superficie iniziale del comparto.

La Variante, inoltre, prevede anche una variazione dell'articolo 54 delle N.T.A. del R.U., nella parte che riguarda le norme specifiche per il comparto in questione (area adibita ad attività di demolizione veicoli), concernente le altezze massime da rispettare nella realizzazione di edifici.

È opportuno ricordare che l'intervento relativo alla variante di cui sopra si inserisce a valle di un percorso pianificatorio nel quale l'ampliamento dell'area del comparto produttivo in esercizio risulta già prevista per effetto di una variante intervenuta nel 2007 i cui contenuti sono stati confermati nel 2012.

Variante al R. U. finalizzata all'ampliamento di un
insediamento produttivo in loc.tà Pozzolungo

Planimetria scala 1: 2.000 dell'intero comparto



Legenda della storia urbanistica dell'insediamento :

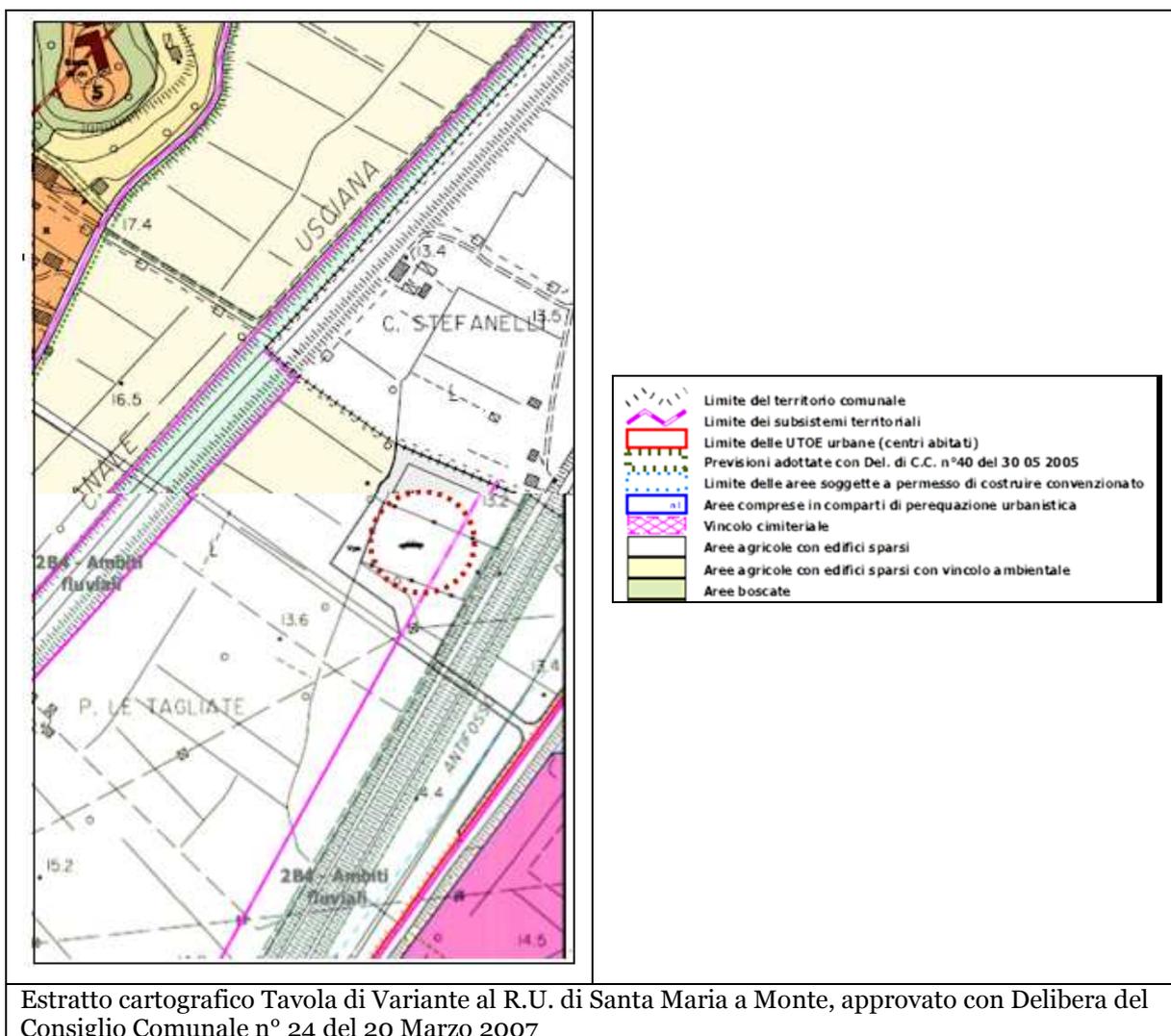
- ① Insediamento esistente realizzato con delibera Giunta Provinciale di Pisa n° 395 del 21.10.1998
- ② Ampliamento dell'insediamento consentito con Variante al R.U. approvato con delibera C. C. n° 24 del 20-03.2007
- ③ Terreno della consistenza di Mq. 2.135 di cui viene richiesto l'inserimento nel comparto mediante variante contestuale all'approvazione del relativo Piano Attuativo

Storia urbanistica del comparto (documentazione fornita dal proponente)

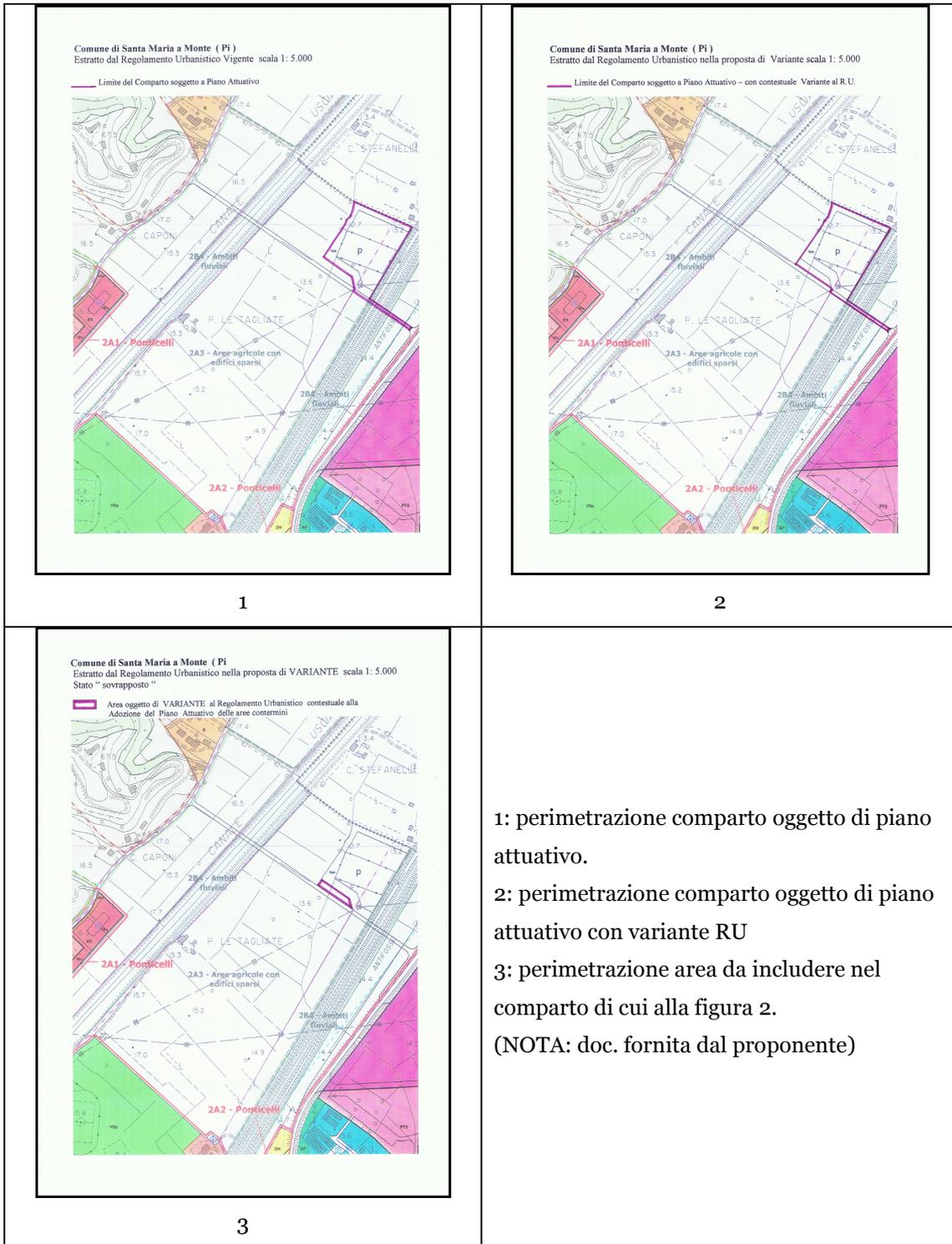
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E VINCOLI TERRITORIALI

Il Comune di Santa Maria a Monte è dotato di Regolamento Urbanistico ai sensi della Legge Regionale 5/1995, approvato con delibera di consiglio comunale n. 89 del 20/11/2000 e successive Varianti;

Nel 2007 l'area in analisi, come in precedenza anticipato, è stata oggetto di una variante (approvata con delibera C.C. n° 24 del 20/03/2007) intervenuta in fase di aggiornamento del Regolamento Urbanistico, tramite cui è stato definito l'assetto mostrato di seguito.



Nel 2011, in ottica di attuare le previsioni di cui sopra, la società proponente ha presentato una proposta di piano attuativo (con una variante contestuale alle NTA nella parte riguardante le norme specifiche per l'area) nonché una proposta di variante al RU per includere nel comparto una porzione di terreno secondo gli schemi grafici di seguito mostrati.



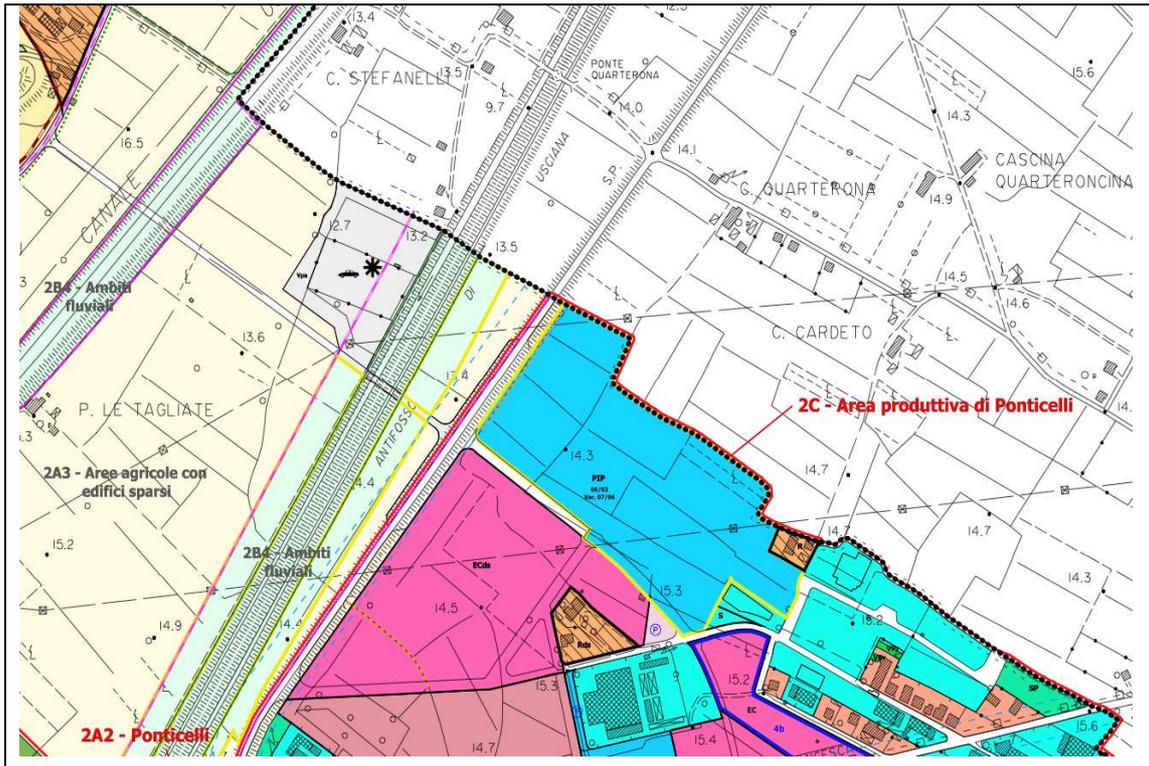
Successivamente, con delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 22/12/2011, il Comune ha provveduto all'adozione del Piano Attuativo con contestuale Variante al RU. Nella successiva fase delle osservazioni, il proponente ha provveduto ad integrare con appositi atti, concernenti anche recepimento di alcuni pareri o contributi esterni, quanto in precedenza presentato.

Nel 2012 con Delibera di Consiglio Comunale n° 58 del 28 12 2012 è stata approvata una variante di monitoraggio del R.U. e relativa procedura di VAS, che ha confermato l'efficacia, nel prossimo quinquennio, delle previsioni relative all'area in analisi (interventi realizzativi in area destinata ai veicoli fuori uso come da aggiornamento di cui alla Delibera del Consiglio Comunale n.24 del 20 Marzo 2007) da attuare mediante piani attuativi ex art.65 L.R. n. 1/2005.

Alla data odierna, secondo quanto riportato nell'estratto cartografico di seguito proposto, l'area, eccetto la parte relativa alla variante RU adottata, ha la seguente destinazione d'uso:

- Vpa: Area verde con funzione di protezione ambientale;
- Aree destinate attività demolizione veicoli a motore fuori uso;

Tali previsioni hanno efficacia subordinata all'esito positivo del controllo delle indagini geologiche depositate ai sensi del DPGR 53/R per le quali il proponente ha prodotto apposita documentazione.



LEGENDA

-  Previsioni in regime di salvaguardia fino all'adozione del Piano Strutturale
-  Limite del territorio comunale
-  Limite dei sottosistemi territoriali
-  Limite delle UTOE urbane (centri abitati)
-  Previsioni adottate con Del. di C.C. n°40 del 30/05/2006
-  Limite delle aree soggette a permesso di costruire convenzionato
-  Aree comprese in comparti di perequazione urbanistica
-  Ambiti PCRI
-  Ambiti PIP
-  Vincolo cimiteriale
-  Aree agricole con edifici sparsi
-  Aree agricole con edifici sparsi con vincolo ambientale
-  Aree destinate attività demolizione veicoli a motore fuori uso, Del. G. P. 395/98
-  Area verde con funzione di protezione ambientale
-  Aree destinate all'istruzione
-  Aree di interesse collettivo
-  Aree di interesse collettivo - Farmacia
-  Aree attrezzate per camper e roulotte
-  Aree per calamità naturali
-  Aree per centro religioso
-  Depuratore
-  Sede osservatorio astronomico
-  Struttura associativa di interesse ed uso pubblico
-  Verde privato
-  Verde sportivo
-  Verde pubblico
-  Impianto a biogas (Determinazione dirigenziale Provincia di Pisa n°3157 del 05/07/2012)
-  Previsioni con efficienza subordinata all'esito positivo del controllo delle indagini geologiche depositate ai sensi del D.P.G.R. 53/R

Secondo il Piano Strutturale vigente, il comparto ricade nell'U.T.O.E. di Ponticelli e fa parte del sistema insediativo di pianura ed in particolare del sub-sistema territoriale insediativo di pianura 2A, confinando a Nord-Est con l'ambito fluviale dell'Antifosso facente parte del sub-sistema territoriale ambientale fluviale di pianura 2B.

L'area in analisi non ricade in siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica;

Per quanto concerne la pericolosità idraulica si riporta quanto scritto all'interno dell'elaborato "RELAZIONE GEOLOGICA (L.R. 3 gennaio 2005 n. 1, art. 62 – D.P.G.R. 25 Ottobre 2011 n. 53/R) - PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA AMPLIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI IN LOC. POZZOLUNGO".

In relazione alla perimetrazione della Pericolosità geologica e del rischio sismico l'area in esame, secondo la legge regionale n° 5 del 16/01/95, rientra nella Classe di Pericolosità 2 (Pericolosità bassa). A questa classe corrispondono le situazioni geologico tecniche apparentemente stabili sulle quali permangono dubbi che saranno chiariti a livello di indagine geognostica di supporto alla progettazione edilizia [...].

Relativamente al rischio idraulico, gli elaborati geologici di supporto al P.S. comunale, inseriscono l'area in esame tra quelle perimetrate in Classe di Pericolosità 3 (Pericolosità media): aree di fondovalle protette da opere idrauliche per le quali vi sono notizie storiche di inondazione e sono morfologicamente in situazioni sfavorevoli [...].

La cartografia prodotta dall'autorità di bacino del Fiume Arno (PAI) inserisce l'area in esame tra quelle perimetrate in classe 3 – pericolosità elevata [...] soggette a salvaguardia.

La presenza, all'esterno del comparto a NW, del corso del Canale Usciana determina le presenza di un vincolo paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii. per una fascia di 150 metri dal piede esterno dell'argine

In prossimità dell'area è presente inoltre una linea elettrica da 130 kV che determina un vincolo per la posizione del traliccio e per la fascia di rispetto intesa come lo spazio circostante l'elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità come definito dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

ARTICOLAZIONE ISTRUTTORIA

In data 9/7/2011 e successivamente in data 13/10/2011 il proponente ha depositato, per la successiva adozione, i seguenti atti:

- Variante al R.U. (Relazione illustrativa - elaborati variante ed NTA modificate)
- Relazione illustrativa - Estratto dal RU - Estratto catastale - Schede riassuntive;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Documentazione fotografica;
- Tabelle riepilogative dei volumi di sterro e di riporto;
- Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- Tav. 1 - stato attuale - Piano quotato del comparto esteso ai terreni contermini;
- Tav. 2 - Stato di progetto - Planimetrie riepilogative dell'intervento - Schemi e dati urbanistici territoriali e fondiari;
- Tav. 3 - Stato di progetto: Planivolumetrico - Piano Quotato;
- Tav. 4 - Planivolumetrico di progetto con edifici di nuova costruzione, sistemazioni interne e individuazione sezioni per particolari costruttivi;
- Tav. 5 - Sezioni a-a b-b Stato attuale - di progetto e sovrapposto;
- Tav. 6 - Tipi edilizi in progetto - Planimetria, sezione, prospetto indicativo;
- Tav. 7 - Determinazione dei volumi di " compensazione" - Planimetria stato attuale - di progetto - Conteggi idraulici - Planimetria individuazione vasche di compensazione idraulica;
- Tav. 8 - Particolari costruttivi - Corpo stradale;
- Tav. 9 - Planivolumetrico di progetto con individuazione spazi permeabili, spazi di manovra e parcheggio privato - Verifiche urbanistiche;
- Schema di Convenzione;
- Relazione geologica a firma del Geologo Dott. Eraldo Santamecchi iscritto all'ordine dei Geologi della Toscana con il n. 240.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 22/12/2011, il Comune ha provveduto all'adozione del Piano Attuativo con contestuale variante al RU per l'area posta in loc.tà Pozzolungo rappresentata sul vigente Regolamento Urbanistico in UTOE 2A3 Aree agricole con edifici sparsi - Aree adibite ad attività di demolizioni veicoli.

A seguito dell'adozione è stata esperita la fase delle osservazioni durante la quale sono pervenuti i seguenti contributi:

- Comune di Santa Maria a Monte (contributo interno) (prot. 14650 del 27/12/2011);
- Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Ambientali e per la Mobilità (prot. 2465 del 9/3/2012);
- Comitato cittadino (prot. 3002 del 23/3/2012)
- Comune di Castelfranco di Sotto (prot. 6675 del 3/4/2012)

- Regione Toscana Direzione Generale delle Politiche Ambientali e per la Mobilità (prot. 4102 del 23/4/2012);

Il proponente in seguito ha ritenuto di dover integrare e/o sostituire, depositando in data 3/12/2012, la documentazione, anche con specifico riferimento all'istruttoria inerente gli aspetti idraulici e ad alcune osservazioni, costituita dai seguenti atti:

- Relazione illustrativa con allegati
- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione - studio geologico ai sensi D.P.G.R. n° 26/R/2007
- Relazione paesaggistica
- Relazione opere di compensazione idraulica
- Documentazione Fotografica
- Schema di Convenzione
- Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione primaria
- Elaborati Grafici
 - Tav. 1 Piano quotato del comparto esteso ai terreni contermini Stato Attuale scala 1: 500
 - Tav. 2 Planimetrie riepilogative dell'intervento , schemi e Dati Urbanistici Territoriali e Fondiari Stato di Progetto scala 1:10.000
 - Tav. 3 Planivolumetrico Piano Quotato aree complessivamente trattate (compreso vasca e terreni di compensazione) Stato di Progetto scala 1: 500
 - Tav. 4 Planivolumetrico di progetto con edifici di nuova costruzione , sistemazioni interne e al comparto individuazione sezioni per particolari costruttivi scala 1: 500
 - Tav. 5 Sezioni a - a e b - b Stato Attuale - di Progetto e Sovrapposto scala 1: 500
 - Tav. 6 Tipi edilizi in progetto
Planimetria, sezione , prospetto indicativo scala 1: 200
 - Tav. 7 Determinazione dei volumi di "compensazione idraulica"
Planimetria riepilogativa di progetto con individuazione vasca di compensazione idraulica e opere connesse Riepilogo e verifica delle volumetrie sottratte e guadagnate per il libero sfogo delle acque scala 1: 500
 - Tav.7/a Planivolumetrico di progetto - piano quotato scala 1: 500
Vasca di compensazione idraulica
Sezioni g - g attuale - progetto - sovrapposto scala 1: 250 Sezione h - h muro d'argine scala 1: 100 Sezioni i - i /1 - 1
 - Tav. 8 Particolari costruttivi Corpo stradale scala 1: 50
 - Tav. 9 Planivolumetrico di Progetto con individuazione spazi permeabili, spazi di manovra e parcheggio privato - Verifiche Urbanistiche scala 1 : 500
 - Tav. 10 Particolare schema fognario esistente e di progetto scala 1: 500

Con riferimento al deposito delle indagini geologiche sono seguiti i seguenti atti:

- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile (prot. 16241 del 19/1/2012);
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile (prot. 16243 del 19/1/2012);
- Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile (prot. 14051 del 16/1/2013);

In occasione della Variante di monitoraggio e revisione quinquennale delle previsioni del regolamento urbanistico vigente (ex art. 55 Legge Regionale 1/2005 e ss.mm.ii.) approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 58 del 28 12 2012, all'interno del Rapporto Ambientale redatto per la procedura di VAS riguardante l'intero territorio comunale, è stato aggiornato il quadro conoscitivo esistente e sono stati analizzati anche gli aspetti relativi alla previsione avente ad oggetto il piano attuativo della trasformazione di cui all'insediamento produttivo in analisi.

Successivamente si è ritenuto di dover procedere, ai fini della approvazione definitiva della variante al RU e del piano attuativo, all'avvio delle procedure previste dalla Legge Regionale 10/2010 e ss.mm.ii. e dalla Legge Regionale 1/2005 e ss.mm.ii. (per la parte riguardante l'art. 11 e il Regolamento Regionale D.P.G.R. N° 4/R del 9 febbraio 2007, in vigore all'epoca della adozione).

Con Delibera della Giunta Comunale n. 22, in data 12-02-13, è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS (art. 22 Legge Regionale 10/2010 e ss.mm.ii.) e Valutazione Integrata (art. 11 Legge Regionale 1/2005 e Regolamento Regionale D.P.G.R. N° 4/R del 9 febbraio 2007, in vigore all'epoca della adozione) e sono stati nominati i soggetti coinvolti nel procedimento con particolare riferimento al nucleo tecnico costituente l'Autorità Competente e al Garante della Comunicazione.

In data 18-02-13 (prot. n° 1451) la società proponente, ha depositato presso il Settore 3 Urbanistica del Comune quanto segue:

- Relazione, norme e elaborati grafici di Variante;
- Studio geologico;
- Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione Integrata.

Con contestuale trasmissione interna il Settore 3 Urbanistica del Comune ha fornito al nucleo tecnico costituente l'Autorità Competente la documentazione in precedenza elencata.

Il nucleo tecnico di cui sopra si è riunito nella seduta del 18-02-13 per esaminare i caratteri principali della procedura e la documentazione presentata dal proponente prima dell'avvio delle consultazioni deliberando di richiedere le integrazioni seguenti:

- Estratto grafico dell'area oggetto di Piano attuativo e relativa vasca di compensazione idraulica, con evidenziate le opere di inserimento paesaggistico.

- Relazione integrativa al documento denominato "Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione integrata " recante considerazioni analitiche circa gli effetti derivanti dalla trasformazione cumulativa, relativamente al piano attuativo e alla realizzazione della vasca di compensazione che ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico.

A seguito del deposito (avvenuto in data 20.02.2013 prot. 1533) delle integrazioni richieste, è stata avviata la fase consultiva tramite la trasmissione per posta elettronica certificata del documento preliminare e di quanto sopra elencato ai soggetti individuati ed elencati in premessa al documento.

PARERI PERVENUTI

I contributi pervenuti in relazione alle consultazioni del documento preliminare, posti in allegato e parte integrante del presente contributo, sono i seguenti.

- Autorità di Bacino del Fiume Arno (prot. N. 1970 del 7/3/2013)
- Comune di Castelfranco di Sotto (prot. 2095 del 12/3/2013)
- Enel Rete Gas (prot. 14/3/2013)
- ARPAT Dip. di Pisa (prot. 18005 del 18/03/2013)
- Acque Spa (prot. 2558 del 28/03/2013)

I contenuti di quanto pervenuto sono stati tenuti in considerazione, per quanto attinente ed applicabile, anche nell'ambito dell'esito finale della la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della variante RU in analisi.

ANALISI DELL'INTERVENTO E RAFFRONTO CON I CRITERI DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DI CUI ALL. 1 DELLA L.R. 10/2010 E SS.MM.II.

Al fine di verificare la necessità di escludere o applicare la procedura di VAS per la variante sono stati esaminati i documenti adottati, i contributi post adozione, i documenti integrati e quanto pervenuto in relazione alle consultazioni del documento preliminare. È opportuno in questa sede considerare la natura cumulativa dei potenziali effetti generabili dall'attuazione delle previsioni di variante e del piano attuativo nonostante quest'ultimo rappresenti l'attuazione di previsioni già definite, analizzate nella procedura di VAS della variante di monitoraggio ed ulteriormente confermate di recente.

L'area in analisi, nella quale si localizza l'intervento soggetto a variante e piano attuativo, si estende ad est dell'abitato di Santa Maria a Monte, in località Pozzolungo, fra l'Antifosso e l'Usciana e prossima alla via Francesca Bis in corrispondenza con il confine comunale tra Santa Maria a Monte e Castelfranco di Sotto in un'area aperta caratterizzata da coltivazioni estensive. Il Comune di Santa Maria a Monte fa parte del Comprensorio del Cuoio che comprende i comuni di Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Montopoli in V.A., San Miniato e Santa Croce.

La conformazione morfologica della zona è totalmente pianeggiante, con quote che oscillano da un minimo di 14,30 m, ad un massimo di circa 16,0 m s.l.m.. Su una parte dell'area è stato realizzato un impianto di cogenerazione ad olio vegetale di potenzialità inferiore a 1 MW ed è insediata la preesistente attività di autodemolizione veicoli fuori uso le cui autorizzazioni all'esercizio sono di seguito elencate²:

Provincia PI - Approvazione Progetto Esercizio e Progetto (art.208 D.Lgs 152/06 c.1 e c.12) - Atto n.2504 del 06/06/2011

Provincia PI - Diffida Esercizio e Progetto (art.208 D.Lgs 152/06 c.1 e c.12) - Atto n.1975 del 06/05/2011 con scadenza 06/05/2011

Provincia PI - Approvazione Progetto Esercizio e Progetto (art.208 D.Lgs 152/06 c.1 e c.12) - Atto n.5972 del 29/12/2010

² Fonte: SIRA ARPAT – Scheda riepilogativa EcoVIP

Provincia PI - Diffida Esercizio e Progetto (art.208 D.Lgs 152/06 c.1 e c.12) - Atto n.2296 del 27/05/2009

Provincia PI - Modifica Esercizio e Progetto (art.208 D.Lgs 152/06 c.1 e c.12) - Atto n.5654 del 19/12/2008 con scadenza 25/01/2011

Provincia PI - Modifica Esercizio (art.28 D.Lgs 22/97) - Atto n.1439 del 31/03/2006 con scadenza 25/01/2011

Provincia PI - Rinnovo Esercizio (art.28 D.Lgs 22/97) - Atto n.1052 del 07/03/2006 con scadenza 25/01/2011

Provincia PI - Diffida Esercizio (art.28 D.Lgs 22/97) - Atto n.4413 del 06/10/2005

Provincia PI - Approvazione Progetto Progetto Adeguamento Veicoli Fuori Uso (art.15 D.Lgs 209/03) - Atto n.3557 del 04/08/2004

Provincia PI - Rilascio Autorizzazione Esercizio (art.28 D.Lgs 22/97) - Atto n.3221 del 29/12/2000 con scadenza 29/12/2005

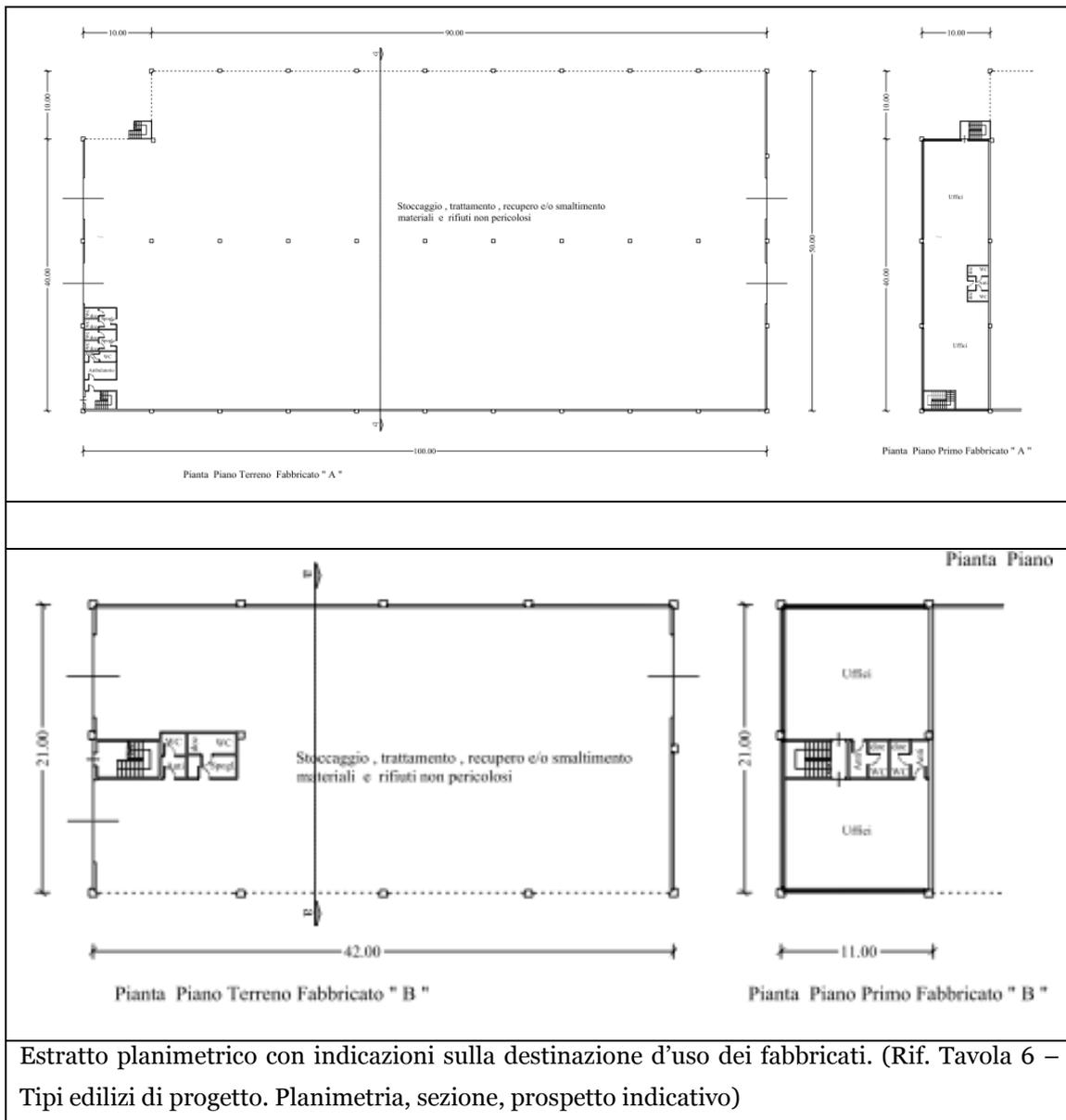
Provincia PI - Approvazione Progetto Progetto Nuovi Impianti (art.27 D.Lgs 22/97) - Atto n.395 del 16/10/1998

Il piano attuativo adottato, nel dettagliare le previsioni già in essere, definisce l'assetto del comparto proponendo la possibilità di svolgere altre attività connesse con quella attualmente in esercizio e non escludendone altre, se autorizzate dagli enti competenti.

In particolare si prevede³, come mostrato anche nell'estratto planimetrico di seguito proposto (Tavola 6), la realizzazione di due edifici , uno a destra dell'esistente e uno sul retro, oltre a tettoie (con altezza superiore⁴ a quanto previsto dalle attuali NTA per permettere anche l'installazione di dispositivi di movimentazione del materiale uniformandosi alle quote già previste per il prospiciente insediamento PIP) al fine di ottenere, come descritto nella Relazione illustrativa della proposta di Piano Attuativo, *“un luogo ove si faranno attività di stoccaggio, trattamento, recupero e/o smaltimento materiali e rifiuti NON PERICOLOSI , recuperando nella maniera più integrale e possibile materie prime da prodotti destinati altrimenti alle discariche”*.

³ Dati di progetto riferiti agli atti aggiornati depositati dal proponente.

⁴ *“L'altezza massima dei fabbricati non potrà superare mt. 10 (salvo una ulteriore maggiore altezza di mt. 1,50 quando nei fabbricati siano collocati carri ponte per la movimentazione delle merci.)”* – Rif. Relazione Illustrativa variante RU depositata dal proponente.



In merito alle opere di urbanizzazione, oltre a quelle previste dalla normativa, si prevede il collegamento diretto fra la Nuova Francesca Bis e le attività esistenti, attraversando - con un ponte ed un rilevato stradale - l'Antifosso e il Collettore (Particolari su Tav. 8 e Tav 10).

Per la mitigazione del rischio idraulico il proponente prevede di dotare il comparto di opportune opere di compensazione (arginature, depressioni delle superfici e vasca di compensazione) che, come anticipato, per la quasi totalità, ricadono in zona a tutela paesaggistica ai sensi del D Lgs n° 42/2004 - art. 142. Relativamente a questo il proponente prevede opere di integrazione con il contesto che saranno oggetto di specifica autorizzazione (Tav. 3 e Tav. 7).

Il proponente, secondo quanto presentato, esclude comunque qualsiasi iniziativa progettuale volta ad ampliare o potenziare l'attività esistente in quanto in contrasto con la classe di pericolosità idraulica dell'area.

Dal punto di vista delle analisi strategiche dei potenziali effetti, il Rapporto ambientale redatto all'interno del procedimento di VAS relativo alla Variante di monitoraggio al R.U. ha analizzato gli impatti sulle risorse e sui sistemi ambientali determinati dalle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi ed in particolare, la trasformazione relativa al comparto produttivo in analisi risulta caratterizzata dai seguenti impatti:

- acqua e aria: impatto non significativo;
- suolo e sottosuolo: impatto poco negativo;
- rifiuti: impatto abbastanza negativo;
- paesaggio: impatto abbastanza negativo;
- rumore: impatto non significativo;
- attività economiche: impatto positivo.

Tali tipologie di impatto, individuate all'interno della procedura di VAS che ha interessato anche l'area del piano attuativo, non risultano particolarmente significative in relazione alla variante di cui si verifica l'assoggettabilità (prevedendo l'inclusione nel comparto di una piccola porzione di terreno posta a margine della viabilità prevista dal R.U. vigente ed aumento dell'altezza massima dei fabbricati⁵), ma compongono un quadro di riferimento relativo agli effetti cumulativi e sinergici della trasformazione complessiva.

In merito agli aspetti di tipo ecologico e naturalistico o storico-architettonico, sull'area complessiva del comparto produttivo non sono rilevabili particolari valori o ambiti di nota fragilità/criticità. È da notare comunque che l'area individuata per la realizzazione di una vasca di compensazione ricada all'interno del vincolo paesaggistico per la prossimità del corso del Canale Usciana.

L'area non è interna al perimetro del SIR delle Cerbaie; inoltre, nell'intorno non sono presenti elementi di valore naturalistico riconducibili alle specie di flora e di fauna od alle biocenosi caratteristiche del SIR, per cui non si rende necessaria l'effettuazione di

⁵ Vedi nota 4.

una specifica valutazione di incidenza ai sensi della LR 10/2010 e ss.mm.ii. Tra l'altro, la più recente Variante di monitoraggio del R.U. ha ritenuto di non effettuare una valutazione di incidenza dell'area in analisi.

L'intervento è prospiciente un'area agricola di pianura priva di elementi naturalistici di particolare interesse con appezzamenti monoculturali estensivi e, come mostrato di seguito, rappresenta la propaggine finale (direzione NW-SE) della zona soggetta a Piano degli Insediamenti Produttivi del Comune. Osservando anche il verso di giacitura dei coltivi, si nota la progressiva trasformazione in atto nella stessa direzione che sta portando alla creazione di comparti produttivi localizzati perpendicolarmente alla viabilità attuale.



Dal punto di vista viabilistico si osserva come la direzione di sviluppo ed ampliamento progressivo delle aree produttive del PIP si intersechi con la viabilità preesistente formando il nodo, localizzato nella rotatoria di recente realizzazione, che è finalizzato a distribuire i flussi di traffico anche verso l'area in analisi.

Il collegamento diretto dalla rotatoria di cui sopra tramite un ponte che attraversa il Collettore e l'Antifosso di Usciana, che sarà realizzato prima di ogni altro intervento,

permette di specializzare i flussi di traffico evitando interferenze con la viabilità locale o transito attraverso strade originariamente di tipo podereale.

Allo stato delle conoscenze attuali, i potenziali effetti nel complesso generabili, sono ascrivibili alle realtà produttive e sono tipicamente correlati al consumo di risorse naturali ed ai rischi di inquinamento ambientale, anche se in questo caso potrebbero risultare in gran parte mitigabili, come sostenuto anche dai documenti del proponente, con alcuni accorgimenti convenzionali di natura tecnica e gestionale.

Nel caso specifico, la previsione stessa, peraltro confermata di recente, di localizzare aree produttive in spazi aperti connotati da elementi riconducibili ad assetti insediativi di carattere essenzialmente rurale, porta a delineare aspetti ascrivibili ad ambiti in cui è presente un forte contrasto tra elementi esistenti (coltivi ed edifici colonici isolati) e nuove destinazioni e quindi localmente soggetti agli effetti delle trasformazioni.

È da notare comunque, fermo restando quanto sopra, che la variante di RU è localizzata a SW del comparto in area prospiciente a spazi aperti non urbanizzati.

In merito alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante al RU, tenuto conto che la previsione dettagliata dal piano attuativo è già stata sottoposta a VAS nell'ambito della variante di monitoraggio al RU, di seguito è proposta, per ogni criterio di riferimento per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi a VAS (all. 1 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.), un'analisi di rilevanza con le caratteristiche e gli impatti (positivi/negativi) principalmente riferibili alla trasformazione urbanistica determinata da variante e piano attuativo.

Criterio	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
CARATTERISTICHE DEL PIANO			
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	●	●	
La variante al RU si integra e si coordina con le previsioni del piano attuativo contribuendo a dare assetto compiuto ed organico al comparto inserendosi quest'ultimo nello scenario di riferimento della pianificazione urbanistica comunale e di quella in materia di insediamenti			

Criterio	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
<p>produttivi. Tale variante costituisce, assieme al piano attuativo, quadro di riferimento per progetti inerenti attività di stoccaggio, trattamento, recupero e/o smaltimento materiali e rifiuti. L'intervento si inserisce inoltre in un comparto produttivo già strutturato con la presenza di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso. È inoltre da notare come la realizzazione delle opere viabilistiche (rotatoria sulla provinciale e ponte su Collettore e Antifosso) determini la connessione diretta tra il comparto e l'area del PIP.</p> <p>Resta inteso che comunque, in fase di sviluppo del progetto edilizio delle opere di cui alla trasformazione urbanistica, dovrà essere verificato che lo stesso rientri per tipologia e caratteristiche dimensionali e/o di soglia nei progetti di cui agli allegati A1 e seguenti della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., oppure sia soggetto a specifiche procedure autorizzative in fase di esercizio.</p>			
In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati		●	
<p>La variante al RU adottata influenza in minima parte, soprattutto per localizzazione ed estensione, quanto previsto dal vigente atto di governo del territorio. In merito alla coerenza con il RU, il piano attuativo risulta coerente in quanto strumento di attuazione e dettaglio di previsioni già in essere.</p> <p>In merito a profili di coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di livello regionale e/o provinciale non si rilevano, a questo livello di analisi, aspetti di evidente contrasto. Si rileva comunque che da parte del proponente non è stato reso idoneo confronto analitico in merito a scelte di area vasta con particolare riferimento ai livelli di pianificazione di tipo intercomunale.</p> <p>Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico ed in particolare alle specifiche NTA, si rileva per l'intervento complessivo una coerenza condizionata alla realizzazione di apposite opere di messa in sicurezza idraulica.</p> <p>Anche per il Piano Comunale di Classificazione acustica si riscontra, a questo livello di analisi e con riferimento a quanto osservato da ARPAT, una coerenza condizionata rimandando ad approfondimenti successivi che potranno confermare la classe acustica presente sull'area o stabilire la necessità di una variante specifica.</p>		●	
Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		●	
<p>La variante al RU non ha rilevanza rispetto al criterio, tuttavia in merito alla tipologia di attività da insediare nel comparto si può rilevare una certa attinenza, compatibilmente con le scelte progettuali di dettaglio che verranno in seguito delineate, con le tematiche dello sviluppo sostenibile nel caso in cui le attività di recupero e riciclo dei materiali possano</p>			

Criterio	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
contribuire a limitare il conferimento in discarica. Dal punto di vista urbanistico il complessivo intervento è finalizzato a fondere la nuova realtà produttiva con gli spazi aperti presenti nelle zone limitrofe, cercando di perseguire un risultato ambientale, urbanistico ed architettonico unitario. Il verde esistente e quello di progetto, sono coordinati con le opere di inserimento ambientale cercando di migliorare in tal modo la qualità degli spazi con cui si integrano, fermo restando quanto attiene agli effetti generabili in tema di consumo di suolo.			
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma		●	
Non si rilevano per la variante al RU, anche considerato il limitato sviluppo areale, problemi di natura ambientale. In merito all'intero comparto produttivo si rileva tuttavia una condizione di pericolosità idraulica che le scelte progettuali hanno contribuito a limitare con la previsione di apposite opere. Particolare attenzione deve essere resa anche nei confronti dei corpi idrici in prossimità dell'area per eventuali rischi di inquinamento anche legati alla gestione delle acque meteoriche dilavanti. Sarà comunque cura del proponente, in fase di avvio di opportune procedure autorizzative, analizzare impatti quantitativi di dettaglio e rischi ambientali connessi con l'esercizio degli impianti anche al fine della loro mitigazione e successiva eventuale autorizzazione.			
Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	●		
La variante al RU non ha rilevanza ai fini del criterio, ma considerando la natura della previsione dell'atto di governo del territorio, dettagliata dal piano attuativo, si rileva attinenza, in stretta dipendenza dalle caratteristiche delle specifiche attività da avviare, in merito all'attuazione della normativa ambientale in materia di gestione dei rifiuti nonostante non si operi nell'ambito di strumenti specifici di pianificazione settoriale.			
Caratteristiche degli impatti [positivi/negativi] e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:			
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	●	●	
L'inclusione dell'area che determina variante al RU all'interno del comparto non risulta determinare impatti particolarmente significativi. Per quanto attiene l'area del piano attuativo, con riferimento alla procedura di VAS già esperita nell'ambito della variante di monitoraggio, si rilevano, come già indicato nel presente rapporto, i seguenti impatti. - acqua e aria: impatto non significativo;			

Criterio	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
<p>- suolo e sottosuolo: impatto poco negativo;</p> <p>- rifiuti: impatto abbastanza negativo;</p> <p>- paesaggio: impatto abbastanza negativo;</p> <p>- rumore: impatto non significativo;</p> <p>- attività economiche: impatto positivo.</p> <p>In merito alla casistica di impatti individuati dal proponente nella relazione predisposta e depositata si riporta quando segue.</p> <p>Effetti di direzione incerta riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Riduzione Emissioni di CO2 Incremento estinzione di energia prodotta da fonti rinnovabili Riduzione emissioni atmosferiche per tipologia di inquinante Ottimizzazione gestione dei rifiuti Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche <p>Effetti lievemente negativi riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Contenimento superfici edificate su suoli vergini, su superfici abbandonate o contaminate Riduzione del consumo idrico Minimizzazione del consumo di suolo Tutela della risorsa idrica <p>Effetti negativi: nessuno</p> <p>Effetti lievemente positivi riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Competitività del sistema (economico) Incremento (stabilizzazione) tasso di occupazione Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio <p>Effetti positivi riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia dal rischio idrogeologico <p>In relazione alle caratteristiche di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti non si rilevano riscontri o elementi di analisi.</p> <p>Le azioni previste dalla variante e dal piano attuativo non presentano particolari difficoltà realizzative, non sussistono particolari minacce che possono ostacolare l'attuazione, salvo l'impatto della fase di cantierizzazione dell'opera per il quale non sono stati forniti sufficienti elementi di analisi.</p>			
Carattere cumulativo degli impatti	●		
<p>Pur non essendo potenzialmente riconducibile alla generazione di impatti, la variante al RU si inserisce all'interno di un comparto in cui si riscontra la presenza di una preesistente attività e della previsione di un'altra ad essa funzionalmente connessa oltretutto la vicinanza con l'area del PIP. Ciò delinea uno scenario potenziale di impatti, seppur mitigabili con scelte tecniche e</p>			

Criterio	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
gestionali, di tipo cumulativo. In merito a questo il proponente, in fase di sviluppo del progetto edilizio e nella necessità di ottenere specifiche autorizzazioni all'esercizio, dovrà predisporre idonei approfondimenti analitici volti a delineare misure operative volute a limitare, per quanto possibile, effetti di tipo sinergico.			
Natura transfrontaliera degli impatti	●	●	
La variante al RU e il piano attuativo non determinano implicazioni di natura transfrontaliera, ma di tipo essenzialmente locale, considerata la prossimità con il confine comunale tra il territorio dei comuni di Santa Maria a Monte e Castefranco di Sotto.			
Rischi per la salute umana o per l'ambiente		●	
La variante al RU non genera rischi per la salute umana o per l'ambiente, mentre per il comparto, allo stato attuale delle conoscenze e con riferimento alla documentazione analitica depositata dal proponente, si rileva la presenza del rischio idraulico che è stato opportunamente mitigato da specifiche scelte progettuali sottoposte anche all'esame degli enti competenti. Le successive fasi di sviluppo progettuale dovranno comunque evidenziare, in relazione ad un maggiore livello di approfondimento e analisi aventi per oggetto l'intero comparto, ulteriori rischi (soprattutto legati all'inquinamento ambientale dell'aria, dell'acqua e del suolo) che al momento non sono rilevabili in termini quantitativi.			
Entità ad estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)		●	
La variante riguarda un'area di limitata estensione confinante con spazi aperti non urbanizzati. Anche in base a ciò, gli impatti saranno limitati localmente con riferimento soprattutto alle aree contermini al comparto produttivo costituito dall'area in variante, dall'area del piano attuativo e dalla preesistente attività. L'area geografica e la popolazione potenzialmente coinvolta dagli impatti positivi/negativi, sulla base dell'attuale livello di conoscenze, è parzialmente quella del territorio comunale di Santa Maria a Monte e in minima parte quella del comune confinante, anche considerato il contributo migliorativo in termini viabilistici del collegamento con la provinciale Francesca e a quanto potrà essere attuato in ottica di mitigare gli eventuali ulteriori impatti residui.			
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o del valori dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo		●	●
L'attuazione della variante RU non ha rilevanza rispetto al criterio; per quanto riguarda le			

Criterio	Rilevanza		
	Alta	Media	Bassa
<p>caratteristiche naturali del contesto che possono essere rese vulnerabili dal complesso delle previsioni in analisi, si sottolinea che, rispetto a questo tema, i nuovi elementi architettonici e gli spazi a verde previsti dal piano attuativo possono configurarsi, nell'ambito di una complessiva opera di mitigazione, quali elementi di valorizzazione dell'identità di questa porzione del tessuto produttivo-industriale e dunque assumere, sotto certi punti di vista, un connotato positivo.</p> <p>È opportuno comunque anticipare che, allorchè le opere in progetto saranno completate e le funzioni previste attivate, i principali effetti derivanti dall'intervento sono riconducibili, in merito al criterio in analisi, agli impatti ineliminabili di trasformazione del paesaggio, soprattutto in termini di alterazione visiva.</p> <p>Con riferimento agli aspetti insediativi più generali, i connotati propri legati all'utilizzo del suolo, che verranno a configurarsi con l'intervento, non presentano comunque caratteri intensivi tali da pregiudicare il valore o la vulnerabilità dell'ambito interessato.</p>			
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		●	●
<p>L'area della variante RU ed il comparto produttivo non risultano caratterizzati da alcun vincolo (eccetto quanto attiene le opere di compensazione idraulica, ricadenti comunque all'esterno del comparto), né presentano particolari caratteristiche naturali o del patrimonio culturale che possono, in qualche misura, essere interessate, compromesse o danneggiate dall'intervento.</p> <p>Per quanto attiene la realizzazione delle opere di compensazione idraulica in area a vincolo paesaggistico, l'inserimento di un'opera in un determinato contesto e la conseguente valutazione del suo impatto paesaggistico saranno argomenti oggetto delle successive fasi progettuali. Anche all'interno della soluzione tecnica prescelta (adattamento al contesto tramite schermatura), potranno essere impostati indirizzi specifici per delineare la soluzione architettonica più attinente ed efficace. Rimane peraltro inteso che le valutazioni condotte in questa sede esulino dagli iter procedurali di verifica della compatibilità paesistica delle opere in progetto, come definiti dalle norme di settore vigenti.</p>			

CONCLUSIONI

Tenuto conto della documentazione e delle analisi tecniche presentate dal proponente, delle osservazioni e/o contributi pervenuti e di quanto attinente in merito alla procedura di VAS che ha avuto per oggetto anche il piano attuativo nell'ambito della variante di monitoraggio, sulla base delle considerazioni in precedenza esposte e con riferimento ai criteri di legge, si rileva la necessità, anche con riferimento a contributi e pareri pervenuti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità, di delineare le seguenti misure prescrittive a carico del proponente per le successive attività di progettazione.

Con riferimento al “DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e di VALUTAZIONE INTEGRATA ” e ai contenuti della sintesi contenuta nella tabella “Quadro di sintesi dei principali indirizzi e/o prescrizioni relativi all’attuazione della Variante”, , fermo restando quanto contenuto anche in merito alle attività di monitoraggio in fase attuativa, si conferma la necessità di applicare quanto di seguito esposto.

[...]⁶ relativamente ai nuovi fabbricati [...], si dovranno adottare le soluzioni tecniche finalizzate al rispetto dei limiti allo scarico definiti dalla normativa vigente: in tale senso, in fase di realizzazione effettiva degli interventi si dovrà tenere conto delle modalità e delle procedure dettate dalla normativa vigente in merito all'autorizzazione allo scarico dei reflui prodotti. In fase di insediamento all'interno dei vari fabbricati, il soggetto rappresentante legale dell'attività sarà comunque tenuto a verificare l'adeguatezza della rete fognaria e del sistema di depurazione esistenti a soddisfare le necessità di collettamento e depurazione dei reflui prodotti.

Per quanto riguarda gli allacciamenti dei nuovi impianti di fognatura nera e bianca e di acquedotto, è possibile rilevare come per l'area di intervento non sussistano particolari difficoltà [...] In relazione a ciò, dovrà essere comunque inoltrata una specifica richiesta di parere ad Acque s.p.a.

Invece, per quanto riguarda le acque meteoriche non contaminate, dovrà esserne prevista la raccolta per eventuali riusi secondari (innaffiamento o usi legati all'attività lavorativa). La presenza di eventuali acque meteoriche contaminate legate alla presenza di attività produttive che possono comportare il rischio di trascinamento di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi negativi dal punto di vista ambientale, dovrà invece prevedere specifica raccolta separata e successivo smaltimento finale. [...]

⁶ Tratto dalla documentazione depositata dal proponente alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti di dettaglio.

Consumi idrici

[...] in fase di insediamento all'interno dei vari fabbricati, il soggetto rappresentante legale dell'attività sarà tenuto a:

- *stimare il fabbisogno idrico dell'attività, valutando l'impatto di tale fabbisogno sul bilancio idrico complessivo dell'area;*
- *dare atto, in accordo con l'Ente Gestore della risorsa idrica, della disponibilità della risorsa e dell'adeguatezza della rete di approvvigionamento a soddisfare il nuovo fabbisogno idrico.*

In ogni modo dovranno essere utilizzati metodi di irrigazione delle aree verdi di pertinenza atte a minimizzare il consumo idrico [...]

Impermeabilizzazione delle superfici

Per una gestione migliore delle acque pluviali, per tutti i nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o meccanizzata (marciapiedi e aree di sosta dei veicoli leggeri) dovrà prevedersi l'utilizzo di materiali filtranti ed assorbenti. La funzione svolta da questi materiali è la cattura sulla loro superficie dei materiali inquinanti, evitandone la dispersione al di fuori dell'area ove si depositano attraverso il deflusso delle acque.

Gestione dei rifiuti

[...] in fase di insediamento all'interno dei vari fabbricati, il soggetto rappresentante legale dell'attività sarà tenuto a:

- *valutare la quantità e le caratteristiche dei rifiuti che saranno prodotti dalle funzioni insediate ed il loro impatto sul sistema di raccolta dei rifiuti esistente;*
- *prevedere nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture coperte necessarie a soddisfare le esigenze di stoccaggio e raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti.*

Risparmio ed efficienza energetica

[...] il layout dell'area dovrà garantire uno sviluppo dell'edificato che massimizzi lo sfruttamento della radiazione solare. La scelta di materiali e le tecniche costruttive dovranno garantire un risparmio nei consumi energetici, con particolare riguardo all'isolamento termico. La scelta di materiali a bassa conduttività termica od a buon coefficiente di isolamento per le pareti, le coperture, i pavimenti e le superfici vetrate, dovrà essere accompagnata da una analisi delle dispersioni dovute alle attività e dalle analisi delle dispersioni dai ponti termici. Le scelte saranno definite a partire da una razionale parzializzazione dell'edificio in relazione alle attività svolte (magazzino, produzione, uffici, ecc...): un sistema di controllo diviso per zone distinguendo, in primo luogo, l'area produzione dall'area uffici, associata eventualmente all'uso di temporizzatori.

Dovranno essere introdotti sistemi di distribuzione del calore efficienti. [...] dovrà essere privilegiata l'introduzione di sistemi efficienti, quali i sistemi a pavimento od i pannelli radianti che, oltre a contribuire al risparmio energetico, contribuiscono ad un maggiore comfort interno ed ad una migliore utilizzazione degli spazi.

E' da prevedersi la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e di un impianto di cogenerazione per produrre energia elettrica da immettere anche in rete.

A tale proposito, per quanto riguarda l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, essi dovranno essere previsti sulla copertura, in facciata, in sovrapposizione delle superfici opache, in alternativa alle pareti trasparenti vetrate, e comunque di colori e forme coerenti con il contesto architettonico dei fabbricati.

L'adozione di specifici criteri progettuali finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo energetico da fonti rinnovabili, dovranno essere certificati dal progettista con apposita relazione illustrativa (diagnosi energetica) in sede di elaborazione del progetto esecutivo.

Inquinamento luminoso

[...] L'intervento dovrà prevedere degli accorgimenti che dovranno:

- garantire livelli di luminanza compatibili con i livelli minimi previsti dalle norme di sicurezza;*
- prevedere le condizioni di illuminazione più idonee per perseguire un uso razionale dell'energia ed un contenimento del flusso luminoso disperso (es. utilizzo led);*
- utilizzare dispositivi di regolazione di flusso che permettano di stabilizzare la tensione di linea ed effettuare la regolazione entro il valore nominale ed un valore minimo compatibile con il tipo di lampade utilizzato.*

Integrazione con il contesto

Da un punto di vista architettonico la realizzazione dei nuovi edifici dovrà essere subordinata alla riqualificazione dell'intero comparto, attraverso una definizione in maniera unitaria dei caratteri tipologici e costruttivi dell'area nonché dei materiali e colori, in modo da rendere armonico l'assetto dell'intero comparto. [...] Anche le finiture, gli infissi, le coperture e le coloriture dovranno risultare uniformi e analoghe a quelle presenti negli edifici esistenti. Dovranno inoltre essere uniformate le recinzioni esterne con muretti in c.a. in opera, stuccato e pitturato con sovrastanti pannelli di ringhiera, in modo da garantire un assetto organico e compiuto all'intero comparto. Per quanto riguarda l'utilizzo di pannelli solari termici e/o fotovoltaici, essi dovranno essere previsti sulla copertura dei fabbricati, in facciata, in sovrapposizione delle superfici opache, in alternativa alle pareti trasparenti vetrate, e comunque di colori e forme coerenti con i caratteri architettonici dei fabbricati. [...] La progettazione di un sistema articolato e connesso del verde dovrà dettagliare anche l'impianto di aree verdi in corrispondenza dei parcheggi, aiuole spartitraffico, prati. Nella scelta delle specie da utilizzare nei parcheggi e nella viabilità di accesso si dovrà fare attenzione a scegliere quelle che non producano melata o frutti di grandi dimensioni, che abbiano una chioma ampia, ridotte esigenze di manutenzione, resistenza alla siccità e apparato radicale non superficiale per evitare che le radici danneggino il manto stradale. In corrispondenza dei parcheggi e delle aiuole spartitraffico, dovranno essere utilizzate specie autoctone, favorendo l'utilizzo di specie arboree, arbustive ed erbacee non idroesigenti e per le quali è prevista una normativa di lotta obbligatoria per i loro ospiti (fitomizi o patologie) [...]

Con riferimento ai contributi pervenuti nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità, si prescrive di attuare quanto segue.

- Dovrà essere attuata la soluzione progettuale descritta nell'elaborato PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA AMPLIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI IN LOC. POZZOLUNGO - INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE GEOLOGICA⁷ sia per la messa in sicurezza

⁷ Documentazione depositata dal proponente alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti di dettaglio

idraulica dell'intero comparto che per il non incremento del rischio nelle aree limitrofe comprese le specifiche misure di prescrizione attribuite⁸.

- Dovranno essere forniti dati relativi alle potenzialità e alle forniture per la predisposizione del progetto da parte di Enel Rete Gas per l'allacciamento alla rete del comparto, che sarà allacciabile dopo la realizzazione del ponte e relativo rilevato stradale di collegamento alla provinciale Francesca.

- Considerato che l'area del comparto non è servita da pubblica fognatura, la gestione dei reflui civili dovrà essere svolta con sistemi autonomi ed autorizzata dall'Ente competente. Considerato che è in previsione la realizzazione di una fognatura nera in prossimità della provinciale Francesca, si ritiene opportuno che il proponente predisponga una condotta privata per il futuro collegamento alla rete.

- Il proponente dovrà attuare idonee misure di analisi e di progetto per la gestione delle acque meteoriche dilavanti (contaminate e non) ai sensi delle normative di settore sia in fase di esercizio che in fase di cantierizzazione delle opere, anche secondo quanto di seguito esposto.

Ulteriori misure da adottare, anche in approfondimento a quanto pervenuto, salvo quanto in aggiunta potrà essere prescritto dagli enti competenti in specifiche procedure autorizzative, sono le seguenti.

FASE DI CANTIERE

La riduzione degli impatti legati alle emissioni in atmosfera sarà realizzata tramite le seguenti linee operative.

- Bagnatura periodica della superficie di cantiere (tale intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva, con la presenza di condizioni meteo avverse, come vento forte, e con la presenza di recettori limitrofi) e preventiva delle aree da scavare o demolire.
- Umidificazione del materiale in accumulo;
- Diminuzione dell'altezza e della velocità di getto del materiale;
- Copertura con teli adeguati degli automezzi di cantiere destinati alla movimentazione dei materiali;
- Riduzione della velocità degli automezzi nella movimentazione dei materiali e in fase di accesso/uscita dal cantiere (max 30 Km/h) che avverrà dalla rotatoria sulla provinciale Francesca;
- Ottimizzazione del numero di viaggi per l'approvvigionamento e trasporto dei materiali con componente aereo disperdibile;
- Lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita per evitare la dispersione di fango/terra sulla viabilità pubblica;
- Copertura con teli o tettoie dei materiali stoccati all'aperto che producono polveri;

Per la riduzione degli impatti sulla matrice aria saranno applicati, salvo ulteriori verifiche di dettaglio, gli indirizzi seguenti.

⁸ Rif.: parere dell'Autorità di Bacino in data 03/12/12 prot. n. 12886 e parere favorevole in data 18/12/2012 (prot. 5148)

- Integrare la recinzione di cantiere con eventuali presidi provvisori da porre a protezione delle aree circostanti (Il sistema è essenzialmente formato da barriere dotate di montanti in acciaio per il posizionamento di pannelli fonoassorbenti in telo di PVC. Tale scelta concretizza un doppio vantaggio: contributo significativo alla riduzione della dispersione del materiale pulvirulento con abbattimento dei livelli di emissione acustica in corrispondenza delle aree operative del cantiere e possibilità di montaggio, smontaggio e riutilizzo all'interno di ogni fase operativa)
- Ottimizzare il numero di spostamenti e definire, ove possibile, il layout del cantiere in modo da facilitare l'interposizione fra le aree dove avvengono le lavorazioni rumorose e i ricettori di zone destinate al deposito temporaneo dei cumuli di inerti ed in generale in modo da facilitare il posizionamento degli impianti con i livelli più importanti di rumore, in zone più distanti dai ricettori sensibili
- Dislocare gli impianti/macchinari maggiormente rumorosi (per quanto tecnicamente possibile) alla massima distanza possibile dai ricettori;
- Limitare e programmare le attività rumorose di cantiere in fasce orarie comprese tra le 8:00 – 13:00 e 15:30-16:30 (orario di lavoro, 7:30 – 13:00 e 14:00-16:30) e comunque lo svolgimento dell'attività di cantiere, di norma, nei giorni feriali dalle ore 7:00 alle ore 20:00.
- Programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili da parte dei ricettori, evitando le ore destinate al riposo (in particolare nel periodo estivo), eventualmente variando il programma di cantiere, se tale accorgimento comportasse la necessità di aumentare il numero di giorni previsti per le lavorazioni;

Per quanto attiene la riduzione delle emissioni acustiche sarà applicato in particolare quanto di seguito:

- le macchine e gli impianti in uso sia fissi che mobili saranno conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione e saranno collocate in postazioni che possano limitare al massimo la rumorosità verso soggetti disturbabili.
- per le altre attrezzature non considerate nella normativa nazionale vigente, quali gli attrezzi manuali, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti e comportamenti per rendere meno rumoroso il loro uso.
- gli avvisatori acustici saranno utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti norme di settore.

Relativamente a durata, orari, limiti acustici, ubicazione dell'attività sarà richiesta specifica domanda di autorizzazione in deroga ai limiti di classe acustica conformemente a quanto previsto dal Regolamento di attuazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune, almeno 45 giorni prima dell'inizio della attività. Considerata la presenza di ricettori (principalmente edifici residenziali) in prossimità delle aree di cantiere risulterà necessario applicare misure di monitoraggio per garantire il rispetto dei valori acustici limite per i quali sarà richiesta autorizzazione in deroga.

Per la riduzione dei consumi idrici, salvo ulteriori verifiche di dettaglio:

- E' escluso lo svolgimento in loco di attività altamente idroesigenti come ad esempio la preparazione di grossi quantitativi di calcestruzzo, che giungerà preconfezionato in autobetoniera.
- Le residue esigenze idriche per le lavorazioni e per l'attuazione delle misure di mitigazione successivamente previste saranno soddisfatte con impiego di acqua non potabile trasportata da autobotti.
- Non è previsto allacciamento di cantiere all'acquedotto comunale. Le esigenze idropotabili per gli addetti saranno soddisfatte mediante fornitura di acqua

imbottigliata o in contenitori per comunità e, se necessario, mediante autobotte.

In considerazione dell'utilizzo di risorsa idrica sia in fase di cantiere, legato alle lavorazioni previste si ricorda che il prelievo di acque pubbliche tramite pozzi o da corpi idrici superficiali necessita di concessione ai sensi R.D. 1775/33 rilasciata dalla Provincia di Pisa, U.O. Demanio idrico previo parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue, salvo ulteriori verifiche di dettaglio:

- Non è previsto allacciamento di cantiere alla fognatura separate acque nere. Per i servizi igienico sanitari di cantiere è previsto il noleggio di WC chimici, e loro manutenzione, in numero adeguato. Eventuali reflui civili-assimilati derivanti dalle attività di cantiere saranno incamerati in idonei depositi di contenimento ed avviati a depurazione mediante Ditte specializzate in vuotatura fosse biologiche.
- I reflui di lavorazione che per il loro contenuto (sali, solventi, acidi, oli, idrocarburi o altre sostanze) non siano assimilabili a reflui civili saranno smaltiti separatamente secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento Regionale 46/R/2008, i cantieri, definiti come realizzazione di opere, infrastrutture o impianti con una superficie superiore a 5.000 mq, devono essere organizzati con un sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti, con separazione delle acque meteoriche di prima pioggia e loro trattamento provvedendo per quanto possibile ad avviare le acque raccolte e trattate al riuso.

I compressori od i generatori impiegati per le lavorazioni saranno collocati sopra vasche di raccolta, al fine di raccogliere le perdite di oli e carburante che potrebbero altrimenti contaminare le acque sotterranee e di conseguenza quelle dei corsi d'acqua.

Per prevenire l'inquinamento del suolo e del sottosuolo dovuto alle attività di cantiere che possono provocare impatti fisici permanenti sulla matrice è necessario porre in essere misure volte a:

- Verificare l'integrità di eventuali taniche o contenitori e l'idoneità a contenere le sostanze a cui sono destinati; ogni contenitore dovrà risultare provvisto di idonee chiusure. Lo stoccaggio in cantiere di taniche di carburante, oli, o altre sostanze inquinanti dovrà essere eseguito in punti sicuri ove i materiali non siano assoggettati a rischi di rottura, collisione con mezzi d'opera e predisponendo idoneo piano di appoggio a tenuta stagna di idonea capienza atto a contenere eventuali fuoriuscite accidentali di sostanze. Non lasciare taniche/contenitori all'esterno dei specificatamente predisposti
- Eseguire periodicamente (fine giornata lavorativa) monitoraggi/verifiche per rilevare l'eventuale presenza di materiali, contenitori, ecc accidentalmente abbandonati nell'area di cantiere, provvedendone all'occorrenza alla tempestiva rimozione
- Ripulire, tramite idonee attrezzature presenti in cantiere, le superfici ove eventualmente si sarà verificata la caduta di materiale terroso

In merito alle relazioni che intercorrono tra l'ubicazione, l'individuazione e predisposizione dei luoghi e sottozona di cantiere da adibirsi a deposito e stoccaggio materiali e i rischi di inquinamento ambientale, si esplicita che per ogni sostanza e in generale materiale depositato/stoccato, in funzione delle caratteristiche specifiche degli stessi, saranno predisposte idonee opere provvisorie atte a sopperire ai rischi di inquinamento ambientale.

Al fine di contenere l'impatto sulla viabilità ordinaria generato dal transito dei mezzi di cantiere nei piazzali, lungo le piste occorrerà effettuare:

- individuazione dei percorsi ottimali (che dovranno comunque includere il passaggio tramite la provinciale Francesca);
- copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite impianti di lavaggio;
- predisposizione di impianti a pioggia per aree deposito inerti;
- definizione del lay out di cantiere in modo da aumentare la distanza delle sorgenti potenziali dalle aree critiche, con particolare attenzione alle aree residenziali sottostante.

I materiali stoccati all'aperto, che potrebbero essere sottoposti a dilavamento parziale da parte delle acque meteoriche o all'azione del vento, saranno protetti con teli o tettoie adeguate.

I rifiuti saranno custoditi solo in aree dedicate ed attrezzate, in quantità e limiti temporali previsti dalla normativa vigente. Non saranno custodite in cantiere sostanze pericolose o dannose per l'incolumità dei lavoratori e degli abitanti in prossimità del luogo di intervento.

Lo stoccaggio di oli usati sarà effettuato con appositi contenitori conformi alle disposizioni vigenti, oppure tramite stoccaggio in recipienti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità e tali da impedire commistioni con altre sostanze. Inoltre i contenitori dovranno essere provvisti di apposita etichettatura che ne indichi il contenuto. Anche gli altri rifiuti liquidi pericolosi, quali i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano prodotti chimici, saranno stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti.

Per lo stoccaggio delle sostanze pericolose sarà effettuata la scelta di aree adeguatamente impermeabilizzate con materiali compatibili e resistenti alle sostanze pericolose stoccate; un'impermeabilizzazione in materiale organico (asfalto o bitume) è incompatibile con i combustibili, mentre il cemento, non adeguatamente protetto, viene corroso in breve tempo da molte sostanze;

I recipienti, fissi e mobili atti a contenere sostanze pericolose avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità di tali sostanze

I serbatoi contenenti materiali liquidi pericolosi saranno provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento qualora questi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente;

L'avvio della cantierizzazione delle opere avverrà solo successivamente alla realizzazione del collegamento (e delle relative opere complementari) con la provinciale Francesca.

FASE DI ESERCIZIO

Risorsa idrica

I reflui civili derivanti dai nuovi interventi in previsione dovranno essere trattati, salvo verifica tecnica, tramite l'esistente impianto di depurazione con soffiante. Le acque piovane del nuovo fabbricato a Nord e del piazzale circostante dovranno essere raccolte in griglie e pozzetti ad intercettazione idraulica ed allacciate alla rete fognaria esistente. Quelle delle zone a verde che non saranno drenate dal terreno, avranno confluenza in griglie di raccolta e da esse alla stessa rete fognaria esistente. Le acque

piovane del nuovo fabbricato e dei piazzali circostanti dovranno essere raccolte a terra con lo stesso sistema (griglie e pozzetti ad intercettazione idraulica e condotte con una nuova linea fognaria alla confluenza con il fosso collettore a valle). Il nuovo sistema di smaltimento delle acque, dovrà comunque essere approvato ai sensi del D.P.G.R. n° 46/2008 anche in aggiornamento a quanto già autorizzato (rif. Determina n°1320 dell'Ufficio Ambiente Provinciale di Pisa, in data 25.03.2011). In merito alla presenza di acque meteoriche dilavanti contaminate per le specifiche attività da insediare, dovranno essere seguite le idonee procedure, anche autorizzative, previste dal D.P.G.R. n° 46/2008 e dalla normativa di settore in materia.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni diffuse e/o puntuali legate ai cicli produttivi dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, ridotte tramite l'impiego delle BAT e, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore vigente, autorizzate con specifiche procedure.

Rumore

In sede di approvazione del progetto si dovranno indicare, a seguito di una valutazione di impatto acustico previsionale dettagliata, redatta conformemente agli indirizzi della DGR n. 788/99, le possibili misure di contenimento delle emissioni acustiche in fase di esercizio per tutte le installazioni e le opere previste al fine di individuare la necessità di eventuali interventi di abbattimento del rumore per la tutela acustica della popolazione in prossimità dell'opera realizzata. Dovrà essere realizzato inoltre un monitoraggio acustico post-operam, con modalità da definire con ARPAT, in corrispondenza dei recettori più esposti teso a verificare la conferma del rispetto dei limiti di legge. Ciò potrà quindi comportare l'adozione di specifiche misure di mitigazione prevedendo l'applicazione di presidi volti a tutelare i ricettori più esposti e, qualora necessario, isolare acusticamente le sorgenti.

Paesaggio e inserimento delle opere nel contesto

Considerato che le opere di compensazione idraulica ricadono in zona a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 dovrà essere ottenuto parere favorevole rispetto alla richiesta di autorizzazione da inoltrare al Comune ed alla Soprintendenza. Inoltre, considerato quanto sopra nonché l'impatto visivo derivante dall'inserimento di ulteriori nuovi volumi nel territorio aperto, dovranno essere predisposte idonee analisi di intervisibilità, anche con l'utilizzo di sistemi grafici interattivi di tipo tridimensionale, per verificare l'efficacia schermante delle opere di mitigazione ed eventualmente predisporre modifiche progettuali. Tali analisi non avranno per oggetto solo il comparto produttivo in previsione, ma dovranno comunque prendere in esame un congruo intorno, verificando, anche attraverso la grafica, le distanze di intervisibilità da diversi punti di osservazione. Per la scelta del corredo arboreo e dei materiali verdi dovranno essere condivisi con i competenti uffici tutti gli indirizzi tecnici da rendere in merito alle scelte relative alle specie da piantumare. Nell'ottica di creare pronto effetto dovranno essere comunque messi a dimora esemplari adulti già a sviluppo arboreo.

Resta inteso che comunque, in fase di sviluppo del progetto edilizio delle opere di cui alla trasformazione urbanistica, dovrà essere verificato che lo stesso rientri per tipologia e caratteristiche dimensionali e/o di soglia nei progetti di cui agli allegati A1 e seguenti della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., oppure sia soggetto a specifiche procedure autorizzative in fase di esercizio.

In merito al procedimento l'Autorità Competente ritiene pertanto che la variante al RU, viste le caratteristiche di localizzazione e limitata estensione e gli impatti potenzialmente generabili, anche con riferimento ai criteri dell'all.1 della L.R. 10/2010 esaminati, sia esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che il proponente rispetti ed attui, nelle successive fasi di sviluppo progettuale, le misure prescrittive in precedenza elencate. Il rispetto di tali misure costituirà inoltre presupposto per l'eventuale approvazione, per quanto di competenza comunale, di progetti e atti autorizzativi successivi.

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante in argomento, non esclude né esonera l'Autorità Procedente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti.

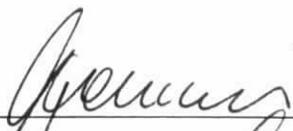
Il presente documento è stato oggetto di discussione e condivisione nell'ambito della seduta dell'Autorità competente del 28/3/2013 presso la sede del Comune.

Nucleo Tecnico nominato Autorità Competente con DGC 22/2013

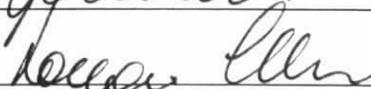
Commissione del Paesaggio

Componenti

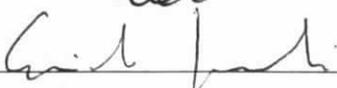
Buonamici



Crecchi



Franchi



Esperto esterno

Mancino



Santa Maria a Monte, 9/4/2013